

OPPORTUNITÀ' / Una proposta rivolta ai ragazzi under 29

Servizio civile a Vercelli

Un bando per 65 posti

È uscito il nuovo bando per i giovani che vogliono impegnarsi nelle attività del servizio civile.

«Quest'anno, con tutti i progetti finanziati - dice il sindaco di Vercelli, **Andrea Corsaro** - il nostro Comune ha fatto l'en plein: un risultato che ci pone ai primi posti in tutta la Regione Piemonte».

Il Comune si è proposto come capofila di 16 enti (nelle province di Vercelli, Novara e Alessandria) e nel bando appena diramato sono previsti ben 65 posti per giovani diplomati, di cui 19 riservati a ragazzi con Isee certificato uguale o inferiore a 10.000 euro.

Il bando è aperto fino alle ore 14 dell'8 febbraio per giovani italiani o stranieri, tra 18 e 28 anni (28 anni e 364 giorni) alla data di presentazione della domanda.

Il servizio civile dura 12 mesi, prevede un contributo mensile di 439,50 euro, impegna i giovani in un progetto utile per i cittadini e il



La pagina dedicata sul sito www.vercelligiovani.it

territorio ed è un'esperienza unica per formarsi, in un gruppo dinamico con altri giovani.

«Il servizio civile coordinato dal Comune di Vercelli - dice l'assessore alle politiche giovanili **Emanuele Pozzolo** - da quest'anno è presente in ben 11 comuni su tre province».

Per avere maggiori informazioni sui progetti del Comune di Vercelli ed enti partner e candidarsi si può visitare il sito www.vercelligiovani.it, contattare l'Informagiovani di Vercelli e partecipare agli Infoday online che saranno organizzati a gennaio (aggiornamenti e

date saranno pubblicati su vercelligiovani.it). È molto importante avere tutti i dettagli per presentare correttamente la domanda, in modo da ottenere anche una buona valutazione dei titoli e delle esperienze accumulate. Inoltre da quest'anno sono previsti 19 posti riservati a giovani con difficoltà economiche, purché si presenti il certificato Isee. Nel corso degli Infoday e all'Informagiovani verranno spiegate modalità e criteri per presentare la domanda: si consiglia di non affrettarsi ma di preparare bene la propria candidatura, chiedendo supporto all'Informagiovani di

Vercelli.

Info e contatti: www.vercelligiovani.it - Informagiovani di Vercelli (informagiovani@comune.vercelli.it 0161 596 800).

Le sedi di progetto degli enti partner sono: Vercelli, Alessandria, Novara, Casale M., Varallo, Borgosesia, Gattinara, Santhià, Tronzano, Livorno Ferraris, Cigliano. Gli enti partner del Comune di Vercelli sono: Università del Piemonte Orientale, Consorzio Vercellese per la Formazione Professionale, Museo Borgogna (Vercelli), Museo Leone (Vercelli), Museo del Tesoro del Duomo (Vercelli), Diapsi Vercelli, Comune di Santhià, Arcidiocesi di Vercelli, Associazione 6023 Studenti Upo, Consorzio Intercomunale per i Servizi di assistenza sociale (Santhià), Unione Montana dei Comuni della Valsesia, Comune di Gattinara, Comune di Cigliano, Comune di Tronzano Vercellese, Comune di Livorno Ferraris, Comune di Casale Monferrato.

INHASSORO / Un impegno stimolante alla scuola "Estrela do mar"

Ma si può optare anche per un'esperienza in Mozambico con il progetto delle Acli

Servizio civile: una scelta che cambia la vita, tua e degli altri. Lo slogan della campagna promozionale del Servizio civile riassume bene il senso di una possibilità - aperta a tutti i giovani dai 18 ai 29 anni - che da più di 15 anni è stata introdotta nel nostro ordinamento. Anche quest'anno, il Dipartimento del Servizio civile della Presidenza del consiglio ha approvato i progetti per ingaggiare più di 45.000 giovani, di cui circa 600 in un Paese diverso dall'Italia. Tra questi, quattro sono i posti disponibili per fare un anno di servizio civile all'estero con le **Acli ad Inhassoro in Mozambico**. Il progetto delle Acli, denominato "Educazione e formazione ad Inhassoro", che verrà realizzato da Ipsia - la ong delle Acli - prevede di impegnare quattro giovani per un anno ad Inhassoro in Mozambico, al fine di supportare la scuola professionale **Estrela do mar** e le attività di 10 asili presenti in città e nei villaggi del Distretto. Il bando, attraverso il quale i giovani interessati potranno presentare domanda per fare Servizio civile, è stato aperto nei giorni scorsi e scadrà l'8 di febbraio.

Per coloro che fossero interessati al progetto delle Acli, ecco qui alcune informazioni essenziali. La cittadina di Inhassoro si trova sulla riva dell'Oceano Indiano, a 850 km a nord della capitale del Mozam-



I giovani studenti mozambicani davanti all'ingresso dell'Estrela do Mar a Inhassoro

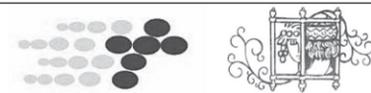
bico, Maputo. In questa cittadina, grazie ai missionari diocesani don **Pio Bono** e **Caterina Fassio** (che hanno operato fino all'anno scorso in loco) e all'apporto delle Acli, si è costituita fin dal 2004 una scuola professionale, la Estrela do mar. La scuola, diventata poi Istituto commerciale e industriale, ha oggi più di 800 studenti che frequentano diversi corsi professionali: meccanica, elettricità industriale, sartoria, falegnameria, contabilità e alberghiero. La scuola è dotata di moderni laboratori che consentono di accedere ad un qualificato apprendimento tecnico e professionale. Inoltre, i nostri missionari hanno avviato ben 12 asili - sia nel centro cittadino che nei diversi villaggi - destinati alla prima infanzia, in mancanza di un servizio pubblico di scuole materne.

Dei quattro giovani che saranno impegnati con le Acli, due svolgeranno una funzione di supporto con l'Istituto tecnico e due con

le "escolignas", le scuole per l'infanzia. I primi due avranno il compito di favorire un miglior utilizzo dei laboratori, di avviare piccole attività produttive, di favorire l'inserimento al lavoro dei giovani che si sono diplomati, di gestire iniziative educative complementari (arte, sport, musica). Gli altri due invece, supporteranno le attività formative delle insegnanti delle scuole materne e svilupperanno progetti di animazione ed educazione per i ragazzi che frequentano l'oratorio. La parrocchia di S. Eusebio, ora retta da padre **Geremia dos Santos**, metterà a disposizione, in accordo con le Acli, una casa per l'alloggio dei giovani che decideranno di fare questa esperienza di volontariato in Africa. Il Dipartimento del Servizio civile assicurerà un'indennità mensile di circa 850 euro e due viaggi di andata e ritorno dall'Italia. Si tratta di un'esperienza che consente di conoscere un altro paese e

un'altra cultura, di sviluppare alcune attitudini professionali, di apprendere la lingua portoghese e soprattutto di mettere a disposizione le proprie competenze a favore di giovani e di bambini certamente meno favoriti di noi. Chi fosse interessato a questa originale esperienza formativa e di vita, può presentare domanda attraverso la piattaforma online (Dol) raggiungibile tramite pc, tablet smartphone all'indirizzo: <https://domandaonline.serviziocivile.gov.it>. Qui, attraverso una serie di filtri, si potrà trovare il progetto delle Acli "Educazione e formazione ad Inhassoro" e presentare la propria domanda. Per accedere è indispensabile munirsi dello Spid (Servizio pubblico identità digitale). Il bando scade l'8 febbraio. Successivamente, i giovani che avranno chiesto di fare servizio civile nel progetto delle Acli, verranno convocati per una selezione e i prescelti parteciperanno a una fase preliminare di formazione in Italia prima della partenza per il Mozambico. Partenza prevista, Covid permettendo, verso la metà del 2021. Chi volesse avere maggiori informazioni può consultare il sito www.scelgoilserviziocivile.gov.it oppure scrivere al presidente dell'Ipsia/Acli di Vercelli, **Giuseppe Bovio** all'indirizzo giuseppe.bovio1@gmail.com oppure chiamarlo al 349 5904352.

Luigi Bobba



MEIC Vercelli
Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale
"don Cesare Massa"

Aderente alla rete di Pax Christi-Italia: "Punto Pace - Vercelli"

La Laudato Si' e la cura della "casa comune"

"Pubblichiamo di seguito la continuazione di una serie di articoli, a cura dei Facilitatori della Laudato si' del Gruppo Meic - Punto Pace di Vercelli, quali spunti per un percorso di riflessione sull'Enciclica di Papa Francesco, in occasione del suo quinto anniversario"

La *Laudato si'* di Papa Francesco, profondo inno alla vita e al creato, ha inaugurato un nuovo filone del magistero della Chiesa, quello ecologico. Non sorprende quindi che il sottotitolo dell'enciclica, "sulla cura della casa comune", sia in modo esplicito la testimonianza di una particolare attenzione dedicata alla creazione e nel contempo un appello a cambiare il nostro stile di vita per proteggerla e preservarla.

Oltre a ricordare all'uomo contemporaneo la bellezza del creato, delle sue creature ed il rapporto di intima e reciproca unione voluto da Dio Padre, l'enciclica ci invita ad educare il nostro sguardo, affinché sia capace di cogliere lo stupore nella quotidianità della vita, non con il linguaggio del dominatore, dello sfruttatore o del consumatore quindi, ma con quello della fraternità e del rispetto per l'immensa meraviglia della natura.

Ne suggerisce in particolare una lettura "attiva", nel segno della ricerca della giustizia e della pace, di chi non si rassegna al grido della Terra e dei poveri, ma invece sceglie di intraprendere la via virtuosa ed operosa del bene, da scoprire in un percorso unico ed irripetibile all'interno della propria esistenza.

Siamo quindi inevitabilmente chiamati a scegliere il bene e a rigenerarci, impegnandoci ognuno secondo le proprie possibilità, affinché la nostra casa comune sia aperta al bene, alla verità e alla bellezza, nel pieno rispetto della dignità di ciascuna persona.

Accogliere l'enciclica e le scelte che essa richiede ad ognuno di noi, significa infatti puntare ad "un altro stile di vita", attraverso la formazione personale e collettiva lungo tutto l'arco della vita, capace di coniugare umanità ed ambiente, per una reale e convinta "conversione ecologica".

Affinché nulla di questo mondo possa quindi risultarci indifferente, cambiare stili di vita, modelli di produzione economici e di consumo sostenibile all'interno di questa nostra casa comune, pare essere l'unica strada percorribile, in cui la vera vocazione diventi la ricerca di soluzioni ai problemi ambientali attuata superando il solo paradigma dello sviluppo e dell'innovazione tecnologica. Esso presenta indubbiamente molti aspetti positivi, ma spesso manca della coscienza del "senso del limite", di un'etica adeguatamente solida, di una cultura e di una spiritualità capaci di darle un limite per contenerlo entro un lucido dominio di sé. E proprio perché le minacce ed i rischi a cui siamo esposti a causa della crisi ecologica, travalicano i nostri confini e le nostre divisioni tradizionali, papa Francesco ci invita all'unità nella preghiera per l'ambiente, nel Vangelo della Creazione, affinché si attui in noi questa profonda conversione dei cuori e degli stili di vita.

La cura della casa comune ci richiede quindi lo sviluppo di una cultura e di una spiritualità che diventano stile di vita, nella relazione autentica con lo Spirito di Cristo: un cambio di sensibilità, attraverso comportamenti virtuosi capaci di condizionare le scelte economiche e politiche, ed un'ampia riflessione su se stessi, sui valori dello sviluppo umano, sui significati spirituali e sull'agire personale, attraverso una conversione individuale, capace di farne comprendere chiaramente la portata nell'ambito della dimensione umana e sociale.

Poiché quindi tutto è intimamente interconnesso ed esiste pertanto una stretta relazione fra la nostra vita e quella della nostra madre Terra, e fra la nostra esistenza e il dono che Dio ci ha dato, è necessario sviluppare uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti riferibili alle crisi del nostro pianeta, anch'esse tutte collegate ed interconnesse, in cui l'unica risposta possibile non può essere pertanto individuale, ma globale e collettiva, capace di realizzare una vera e propria "ecologia integrale".

(1 - continua)